

Data: 23.10.2023 Pag.: 20
Size: 290 cm2 AVE: € 32770.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



a cura di **FRANCESCA BASSO**
fbasso@corriere.it

E Parigi pianta la bandiera nucleare sul mercato elettrico

Un anno fa eravamo ancora in piena crisi energetica, l'accensione dei termosifoni era stata posticipata per legge e decisa una temperatura massima da tenere in casa e negli uffici per risparmiare metano. Ora l'attenzione è altrove, gli stoccaggi di gas sono pieni e l'estate è durata più del previsto, anche se la guerra tra Hamas e Israele ha riaperto le preoccupazioni. Forse per questo è passato sotto silenzio l'accordo raggiunto a Lussemburgo martedì scorso tra i ministri dell'Energia sulla riforma del mercato elettrico, dopo un negoziato durato mesi che si è sbloccato perché Parigi e Berlino hanno trovato un'intesa sull'energia nucleare, che ha di fatto recepito le richieste francesi. Germania e Italia erano contrarie alla possibilità di estendere i contratti incentivanti per

le fonti green anche agli impianti nucleari che vanno rinnovati, per evitare un vantaggio competitivo eccessivo alla Francia, che produce con l'atomo il 70% della sua elettricità. L'obiettivo della riforma era di disaccoppiare il prezzo dell'elettricità da quello del gas, che è stato ottenuto ricorrendo a un maggiore utilizzo di contratti a lungo termine per attenuare l'impatto della volatilità del mercato sui consumatori e offrire maggiori certezze agli investitori attraverso contratti a prezzi garantiti dallo Stato. Gli Stati membri potranno usare i contratti per differenza (integrano il prezzo di mercato quando è basso e chiedono al produttore di restituire un importo quando il prezzo di mercato è superiore a un certo limite per evitare eccessivi profitti imprevisti) anche

per gli investimenti che estendono il ciclo di vita delle centrali nucleari esistenti ma nel rispetto, ha sottolineato la commissaria all'Energia Kadri Simson, delle regole Ue sugli aiuti pubblici per evitare distorsioni alla concorrenza. Il ministro alla Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin ha detto che «quello che è fondamentale per noi è evitare il dumping, evitare condizioni di eccesso di aiuto in un Paese rispetto ad altri Paesi. Questo è stato accolto dalla Francia». Giovedì scorso è iniziato il «trilogo», ovvero la trattativa tra le tre istituzioni: Consiglio, Parlamento e Commissione Ue, che gioca un ruolo rilevante (spesso si occupa della stesura dei testi di compromesso). La questione più delicata riguarda i contratti per differenza e la redistribuzione dei

Data: 23.10.2023 Pag.: 20
Size: 290 cm2 AVE: € 32770.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



loro ricavi ai clienti: per gli eurodeputati dovrebbero mantenere condizioni di parità e proteggere i più vulnerabili, i ricavi andrebbero usati per investimenti in progetti a sostegno della

transizione energetica e dei settori ad alta intensità energetica. L'obiettivo è chiudere prima della fine della legislatura ma c'è poco tempo.



Nuove regole

Gilberto Pichetto Fratin, ministro per l'Ambiente e della Sicurezza energetica. Per l'Italia è fondamentale che le nuove regole evitino condizioni di eccesso di aiuto in un Paese rispetto ad altri Paesi